

## La celebrazione

## LA MOSTRA

In 100 immagini  
la quotidianità  
dei seminaristi

Qualcuno, forse, potrebbe riconoscersi. Altri invece non erano neppure nati quando l'alluvione del '66 invase anche i viali alberati del seminario. Nessuno, tuttavia, resta indifferente di fronte alle foto storiche esposte nei cortili del seminario diocesano di Pordenone. Eccone tre, particolarmente significative. Nella foto centrale i seminaristi negli anni '60: nel periodo di massimo afflusso, si contavano circa 260 persone all'anno. A destra, l'alluvione del 1966 e sotto la costruzione dell'area ovest nel 1935.



Il teatro ha ospitato il prefetto del Dicastero per il clero, monsignor You Nel libro di don Pighin i cambiamenti dopo il Concilio Vaticano II

## Cent'anni di seminario «Ci apriamo alla città per una formazione sempre più inclusiva»

## L'EVENTO

VALENTINA VOI

Da mondo a parte, luogo separato deputato alla formazione dei futuri sacerdoti, a comunità aperta e presente. Non solo grazie alla biblioteca e al parco, amatissimo dai pordenonesi e anche ieri percorso da podisti e famiglie, ma anche

tramite iniziative che mettono in pratica la Chiesa «in uscita» suggerita da papa Francesco: la collaborazione con Asfo per aiutare persone in difficoltà e, più recentemente, l'accoglienza dei profughi ucraini negli spazi abbondanti del complesso ultimato nel 1966, quando il calo delle vocazioni era agli albori. È un compleanno importante quello celebrato dal seminario di Pordenone: cento anni di presenza attiva, una sto-

ria di formazione che, in passato, ha visto fino a 260 persone all'anno riempire aule e dormitori immersi nel verde. Oggi don Roberto Tondato, rettore del seminario, supervisiona la formazione di 19 persone.

Le iniziative per il centenario del seminario volute dalla diocesi di Concordia-Pordenone sono culminate ieri con la presentazione, nel teatro della struttura, del libro del professore Bruno Fabio Pighin. Il sacer-

dote, profondo conoscitore della struttura, si è soffermato sugli ultimi cinquant'anni di storia, completando così il percorso iniziato con i primi due volumi. Anni, quelli tra il 1962 e il 2020, che come suggerisce il titolo «Sull'onda riformatrice del Concilio Vaticano II», sono stati di grande trasformazione per la Chiesa e, di conseguenza, per la comunità pordenonese.

«Questa è la storia di un cambiamento vissuto coraggiosamente – spiega il professor Agostino Giovagnoli, dell'università Cattolica, che ha offerto al pubblico le riflessioni derivanti dalla lettura del volume di don Pighin – attraverso passi importanti come la possibilità, per i seminaristi, di vedere di più le loro famiglie o aiutare nelle parrocchie la domenica».

Quello che oggi sembra ordinario non lo era negli anni '60, quando il seminario era un luogo «separato» dal resto del mondo. Trasformazioni, quelle portate dal Concilio, che impattano direttamente anche nella vita dei vescovi, che da quel momento si dimetteranno a 75 anni (e non è un caso che alla cerimonia di ieri fossero presenti anche i vescovi emeriti Ovidio Poletto e Livio Corazza). Come non ricordare,



Lazzaro You Heung Sik



Il pubblico in sala FOTOMESSINATO

dunque, monsignor Abramo Freschi, «figura cruciale che riuscì a tenere il seminario a un passo dal naufragio» ricorda Giovagnoli.

Scongiurato il rischio di centralizzare a Udine la formazione dei sacerdoti (ma non solo: come ricorda la Diocesi, c'è la possibilità di esercitare il discernimento e alcuni grazie all'accompagnamento fornito ai seminaristi hanno capito che la loro strada non era quel-

la del sacerdozio) il seminario ha continuato la sua apertura nei confronti della città, accorciando le distanze con i pordenonesi. Ne sono esempi la biblioteca da 140 mila volumi e il meraviglioso parco che l'assessore Andrea Cabibbo, in rappresentanza del Comune, ha definito «luogo di tutti». Presente anche l'assessore regionale Stefano Zannier, che ha sottolineato l'importanza dei valori che il seminario contribuisce a diffondere.

«Questa scelta – spiega il vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini – va nella direzione di una formazione inclusiva, che si apre al mondo. Così fa il nostro seminario nei confronti della città». Non solo passato, non solo presente. Il futuro della formazione sacerdotale è stato tratteggiato dalle parole di monsignor Lazzaro You Heung Sik, che papa Francesco ha voluto in Vaticano come prefetto del Dicastero per il clero. La risposta alle difficoltà odierne, anche nelle vocazioni, risiede secondo monsignor You proprio nella formazione, anche permanente. «Bisogna dare ai sacerdoti un accompagnamento costante» ha spiegato. —

## LO STUDIO TEOLOGICO

## Dieci diplomi di baccalaureato Papa Francesco invia un saluto

La giornata celebrativa per i cento anni del seminario diocesano di Pordenone non è stata solo l'occasione per ascoltare preziose testimonianze e riflessioni su passato e futuro della comunità educativa. La prova della vitalità del seminario è lì, sul palco, nei sorrisi degli studenti dello Studio teologico Celso Costantini ai quali sono stati consegnati i diplomi di baccalaureato. Dalla tesi sulla dottrina del peccato

originale a quella che esplora la relazione con l'altro nel Nuovo Testamento e nel Corano, dai gemelli che hanno maturato insieme la vocazione ai sacerdoti di origine indiana o nepalese: tutti accomunati da un sorriso emozionante e soddisfatto a coronamento di un impegnativo percorso di studi.

A conseguire l'importante risultato sono stati don Marco Cigana, don Daniele Falco-

mer, Andrea Bresolin (ieri assente), i monaci benedettini padre Nidhin Abraham e padre Anto Stephen, don Stefano Mattiuzzo, don Rammani Pusadani, i fratelli gemelli don Erik Salvador e don Thomas Salvador, e Diego Toffoletti.

«Qui non si formano solo i preti – ricorda il vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini – ma la scuola di teologia è aperta anche ai laici. Aiuta le perso-



Gli studenti hanno ricevuto da monsignor You e dal vescovo Pellegrini i diplomi di baccalaureato FOTOMESSINATO

ne ad attrezzarsi culturalmente per poter vivere le sfide che il tempo di oggi ci dà».

Ad applaudire gli studenti un pubblico variegato e attento. Dalle autorità ai giovani se-

minaristi, a tutti è arrivato il saluto del pontefice. Papa Francesco ha affidato un pensiero nei confronti del seminario della Destra Tagliamento al prefetto del Dicastero per il

clero, monsignor Lazzaro You Heung Sik, arrivato a Pordenone dal Vaticano per la celebrazione del centenario. —

V.V.

FOTOMESSINATO